Presentazione dei risultati del progetto Bere Consapevole

promosso da:
Azienda Speciale Ex.it della Camera di Commercio Macerata

realizzato da:
Dipartimento delle Dipendenze Patologiche AV3

INDICE

INTRODUZIONE_____Pag. 1

1. **LE SCUOLE_____Pag. 3**

2. **CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE DEGLI STUDENTI_____Pag. 3**

3. **I CONSUMI E LE ABITUDINI_____Pag. 4**

4. **MOTIVAZIONI E PERCEZIONI DEGLI STUDENTI_____Pag. 12**

5. **LE CONOSCENZE DEGLI STUDENTI_____Pag. 18**

INTRODUZIONE

Premessa.

Le ricerche relative ai consumi/abusi di alcol da parte degli adolescenti indicano un incremento esponenziale dei comportamenti a rischio e, parallelamente, una scarsa consapevolezza dei danni alla salute.

A livello locale, i dati elaborati e raccolti nella pubblicazione *"Pink Drink. Le ragazze e l'alcol. Un'indagine nel territorio dell'Area Vasta 3 di Macerata."* svolta dai professionisti dall'Unità di Programmazione, Valutazione e Sviluppo del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Macerata e Camerino (ASUR Marche, Area Vasta 3), indicavano un'ampia diffusione tra le ragazze 18-24enni del nostro territorio di stili di consumo nord-europeo: si beve quasi esclusivamente lontano dai pasti e si consumano tipologie di alcolici non legati alla nostra tradizione eno-gastronomica.

Spesso tali consumi si traducono in episodi di binge-drinking (5 o più unità alcoliche consumate nella stessa occasione) e si associano a comportamenti a rischio come la guida in stato di ebbrezza.

Partendo dalla consapevolezza che gli approcci proibizionisti hanno in passato fallito e che i tentativi di regolamentazione, pur necessari, da soli non riescono ad arginare il fenomeno, bisogna prendere atto che il bere risulta così diffuso tra le giovani generazioni perché funge da collante sociale, facilitando le relazioni con il gruppo dei pari e con l'altro sesso, e da disinibitore quando c'è da affermare la propria personalità.

Il progetto **"Bere Consapevole"** nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento Dipendenze Patologiche di Macerata e Camerino (ora DDP dell'Area Vasta 3 di Macerata) e EX.IT Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Macerata.

Partendo dalla premessa che bere è un "fatto sociale totale", EX.IT e il Dipartimento si sono posti l'obiettivo di predisporre un intervento efficace di educazione al bere consapevole attraverso il quale:

- affrontare il dilagare degli stili di consumo nord-europeo, svelando l'impatto sulla salute e sulla sicurezza del bere lontano dai pasti;
- svelare i meccanismi sociali che sottendono l'aumento dei consumi e degli abusi;
- esaminare criticamente i fenomeni del binge-drinking e dei rituali del fine settimana a cui sono legati;
- valorizzare gli stili di consumo moderati e di qualità.

Consapevoli del fatto che l'approccio con l'alcol è sempre più precoce e che le scarse conoscenze degli adolescenti a riguardo diventano tanto più pericolose quanto più ci sia avvicina all'età utile per la guida di ciclomotori ed autoveicoli, sono stati scelti come target di questo progetto di

prevenzione gli studenti iscritti al IV° anno delle scuole secondarie di secondo grado del territorio dell'Area Vasta n. 3 di Macerata.

Il progetto ha avuto avvio nel mese di ottobre 2013 ed è terminato il 21 dicembre 2013. Nel corso delle prime settimane è stata svolta tutta l'attività amministrativa, burocratica ed organizzativa preparatoria all'intervento vero e proprio.

Successivamente alla predisposizione degli atti amministrativi indispensabili alla realizzazione del progetto, il Dipartimento ha proceduto alla selezione dei professionisti da impiegare nelle attività.

Gli step successivi sono stati la predisposizione dei contenuti dell'intervento, la ricognizione degli Istituti Scolastici della Provincia di Macerata disponibili ad ospitare il progetto e la definizione del calendario delle attività. Gli interventi nelle scuole sono stati svolti tra il 9 e il 21 dicembre.

I contenuti dell'intervento.

A seconda della disponibilità di ogni singolo istituto, è stato realizzato un incontro per ciascun gruppo-classe oppure un solo incontro con più gruppi classe. Indipendentemente da ciò, ogni intervento si è svolto secondo la seguente modalità: dopo la presentazione iniziale, veniva somministrato agli alunni il questionario anonimo intitolato "Il saggio bevitore", attraverso cui venivano indagati i consumi, le abitudini, le percezioni e le conoscenze rispetto all'alcol e ai suoi effetti. Una volta raccolti i questionari compilati, iniziava l'intervento vero e proprio, nel corso del quale l'esperto, con l'ausilio di un powerpoint, affrontava tematiche quali i possibili danni all'organismo causati da un eccessivo consumo di alcol, il bere mediterraneo e lo stile di vita ad esso collegato, la differenza tra consumo durante i pasti e lontano dai pasti, consumo moderato e non moderato.

Al termine dell'intervento veniva consegnato agli insegnanti il re-test de "Il Saggio bevitore", da somministrare agli alunni almeno 15 e non oltre 30 giorni dopo, finalizzato a valutare gli eventuali esiti dell'intervento nei confronti dei ragazzi in termini di consumi di bevande alcoliche e di conoscenze rispetto alle tematiche trattate.

1. LE SCUOLE

Sono stati contattati tutti i 21 Istituti Scolastici presenti nella Provincia di Macerata, per un totale di 34 differenti sedi (alcuni istituti hanno più di una sede) dislocate in 11 diversi Comuni.

Di questi, 16 Istituti, per un totale di 28 sedi, hanno aderito all'iniziativa.

Nonostante la notevole mole di lavoro e le difficoltà organizzative derivanti dalla ristrettezza dei tempi a disposizione (le attività dovevano essere ultimate prima dell'inizio delle festività natalizie), gli operatori sono riusciti a realizzare la totalità degli interventi pianificati e a rispettare il calendario stabilito.

In riferimento al territorio dove tali istituti sono collocati, abbiamo il 58% nell'ex Z.T. 9 di Macerata, il 21,3% in quello dell'ex Z.T. 8 di Civitanova Marche, il 14,1% nell'ex Z.T. 10 di Camerino ed il 6,6% in un territorio appartenente ad altra Area Vasta (il comune dove è situato l'Istituto Varnelli, ossia Cingoli, appartiene alla provincia di Macerata ma all'Area Vasta 2).

2. CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE DEGLI STUDENTI

Sono stati coinvolti nel progetto 1.460 studenti, con un età media di 17,28 anni. Il range d'età era abbastanza ampio (16 - 24 anni) ma la deviazione standard piuttosto limitata (0,68) ed il valore modale corrisponde a 17 anni (76,2%), seguito dai 18 anni (16,6%). Nel complesso, risultano minorenni il 77,8% degli studenti e maggiorenni il 22,2%. Il 58% è di sesso femminile ed il 42% maschile. Il 96% degli studenti frequenta la quarta classe della scuola secondaria di secondo grado; abbiamo inoltre due classi quinte e una terza.

In riferimento al comune di residenza, dato per cui registriamo un numero rilevante di missing cases (il 18,2% dei ragazzi non risponde alla domanda), abbiamo il 44,2% degli studenti residenti nell'ex Z.T. 9 di Macerata, il 18,6% nell'ex Z.T. 8 di Civitanova Marche, il 16,8% nell'ex Z.T. 10 di Camerino ed il 20,4% in altre Aree Vaste (soprattutto l'AV2 di Ancona). Analizzando gli stessi dati dal punto di vista dell'ampiezza del comune di residenza, abbiamo il 18,7% che vive nei grandi comuni (quelli di 40.000 abitanti e oltre, ossia Macerata e Civitanova Marche), il 46,7% nei medi comuni (popolazione compresa tra 10.000 e 39.999 abitanti) ed il 34,6% nei piccoli (popolazione inferiore a 10.000 abitanti).

3. I CONSUMI E LE ABITUDINI

3.1 Frequenze assolute.

Le due domande che ci hanno consentito poi di individuare i 4 "profili di consumo" degli studenti sono "Negli ultimi 12 mesi hai consumato bevande alcoliche?" e "Se hai bevuto alcol nei 12 mesi passati, negli ultimi 30 giorni hai consumato bevande alcoliche?".

"Negli ultimi 12 mesi hai consumato bevande alcoliche?" (percentuali su 1.456 soggetti)

- Più di 4 volte 56,0%
- Fino a 4 volte 26,1%
- Non ho mai consumato bevande alcoliche 12,1%
- Ho consumato bevande alcoliche ma non negli ultimi 12 mesi 5,8%

"Se hai bevuto alcol nei 12 mesi passati, negli ultimi 30 giorni hai consumato bevande alcoliche…" (percentuali su 1.209 soggetti)

- 1/3 volte al mese 35,6%
- 1 volta alla settimana 33,0%
- Mai 17,0%
- 2/3 volte alla settimana 11,0%
- Tutti i giorni 3,4%

Alla prima rispondevano tutti i ragazzi mentre la seconda era riservata solo a coloro che avessero bevuto almeno una volta negli ultimi 12 mesi (quindi 1.209 soggetti). Dichiarano di bere "tutti i giorni" 41 ragazzi.

Sulla base di tali risposte abbiamo potuto dividere il nostro campione in quattro categorie di consumo:

1) astemi o quasi (coloro che hanno dichiarato di non aver mai consumato bevande alcoliche o di averlo fatto ma non nell'ultimo anno);
2) bevitori occasionali (coloro che negli ultimi 30 giorni non hanno mai bevuto o l'hanno fatto solo 1/3 volte);
3) bevitori settimanali (coloro che dicono di bere 1 volta alla settimana);
4) bevitori frequenti (chi beve 2/3 volte a settimana o tutti i giorni).

Profili di consumatori (percentuali su 1.456 soggetti)

- Bevitori occasionali 43,7%
- Bevitori settimanali 27,4%
- Astemi o quasi 17,0%
- Bevitori frequenti 12,0%

Nonostante tali profili siano stati poi da noi utilizzati in tutte le successive elaborazioni, va chiarito che nessuna delle percentuali sopra riportate può, da sola, essere sinonimo di consumo a rischio per la salute (ad es. per un maggiorenne il consumo quotidiano ma che non eccede 1 unità alcolica è sicuramente meno dannoso del consumo occasionale ma con modalità di binge drinking).
Tra coloro che hanno dichiarato di aver bevuto negli ultimi 30 giorni, il 42,3% ha consumato solo fuori pasto, il 41,6% sia a pasto che fuori pasto ed il 16,1% solo a pasto.

Tabella 1 – Bevande consumate a pasto e fuori pasto (erano possibili più risposte)

	A PASTO	FUORI PASTO
VINO	57,7%	18,8%
BIRRA	64,2%	47,0%
AMARI/SUPERALCOLICI	13,4%	43,5%
APERITIVI	___	30,9%
COCKTAIL	___	58,5%

Notiamo in modo evidente la predominanza dello stile di consumo nord-europeo tra gli studenti: anche quando si beve a pasto, si consuma più birra che vino (64,2% VS 57,7%). Inoltre, le bevande preferite quando si beve lontano dai pasti sono cocktail, birra e amari/superalcolici; il vino risulta, in questo caso, la scelta che raccoglie minor gradimento.

"Negli ultimi 12 mesi ti è capitato di consumare 6 o più bicchieri di bevande alcoliche, anche diverse, in un'unica occasione?"(percentuali su 1.201 soggetti)

- Mai _____53,7%
- Si,1/3 volte_____17,2%
- Si, non lo so/non ricordo_____16,2%
- Si, 4/9 volte _____7,2%
- Si, 10 volte e oltre_____5,7%

Ben il 46,3% degli studenti, la maggior parte dei quali ancora minorenni quindi soggetti a cui le bevande alcoliche non dovrebbero essere vendute né somministrate per legge, ha avuto nell'anno precedente episodi di binge drinking. Se è vero che per il 17,2% tali esperienze sono state piuttosto sporadiche (1/3 volte), non si può ignorare che quasi la stessa percentuale di studenti ammette che non ricorda o non ha contato gli episodi di binge-drinking, al 7,9% è capitato 4/9 volte e al 5,7% 10 o più di 10 volte.

3.2 Analisi bivariata.

Il primo approfondimento dell'analisi bivariata non può che riguardare l'incrocio tra il sesso degli studenti ed i comportamenti relativi al bere evidenziati dal questionario.

Tabella 2 – Profili di consumatori/sesso

	MASCHI	FEMMINE
Astemi o quasi	13,8%	20,7%
Bevitori occasionali	33,9%	50,2%
Bevitori settimanali	32,3%	23,8%
Bevitori frequenti	20,0%	5,3%

Ciò che appare subito evidente, e cioè che il consumo di bevande alcoliche è decisamente più esteso e frequente tra gli studenti maschi, viene confermato dai valori decisamente elevati del χ^2 che conferma una relazione più che significativa tra il sesso ed il profilo di consumo per cui la possibilità che tra le due variabili non esista correlazione è davvero molto remota ($P<0,001$). Anche il consumo quotidiano, che nella precedente tabella non viene rappresentato, e che riguarda solo il 3% degli studenti che hanno bevuto negli ultimi 12 mesi, registra per i maschi una percentuale maggiore (2% rispetto ad 1%).

Tabella 3 – Quando hai bevuto/sesso

	MASCHI	FEMMINE
Solo a pasto	16,6%	15,2%
Solo fuori pasto	33,3%	50,4%
A pasto e fuori pasto	50,1%	34,4%

A fronte di percentuali simili per quanti dichiarano di bere solo a pasto, rileviamo differenze statisticamente significative ($P<0,001$) tra i maschi e le femmine per il consumo esclusivamente fuori pasto (il 50,4% delle femmine VS il 33,3% dei maschi) e per il consumo sia a pasto che fuori negli ultimi 30 giorni (50,1% dei maschi VS 34,4% delle femmine). Il dato relativo al consumo esclusivo fuori pasto evidenzia un'ampia diffusione dello stile nord-europeo tra le ragazze, categoria indubbiamente più vulnerabile in riferimento ai danni che tale modello di consumo può provocare alla salute.

Tabella 4 – Episodi binge drinking nell'anno/sesso

	MASCHI	FEMMINE
Mai	41,7%	65,1%
1/3 volte all'anno	19,4%	15,2%
4/9 volte all'anno	8,0%	6,1%
10 volte e oltre all'anno	8,4%	4,1%
Non ricordano quanti episodi	22,5%	9,6%

Le femmine registrano percentuali significativamente minori di episodi (anche in questo caso, $P<0,001$) di binge drinking ed il 65,1% di esse dichiara di non averne avuti nell'ultimo anno.

Approfondiamo ora il discorso sui consumi incrociandoli con la tipologia di comune di residenza degli studenti categorizzato per numero di abitanti (grande, con popolazione di 40.000 abitanti e oltre; medio, con popolazione compresa tra 10.000 e 39.999; piccolo, con popolazione inferiore a 10.000 abitanti). L'unica relazione significativa tra le variabili riguarda il contesto del consumo di bevande alcoliche negli ultimi 30 giorni ($0,001<P<0,002$), che vede il consumo solo fuori pasto decisamente più diffuso tra coloro che abitano in comuni medi e piccoli e il consumo sia a pasto che fuori tra i residenti dei comuni grandi.

Tabella 5 – Quando hai bevuto/comune

	grandi comuni	medi comuni	piccoli comuni
Solo a pasto	18,3%	16,3%	13,4%
Solo fuori pasto	28,8%	47,4%	43,3%
A pasto e fuori pasto	52,9%	36,3%	43,3%

Tabella 6 – Profili di consumatori/ex Zona Territoriale

	ex Z.T. 8	ex Z.T. 9	ex Z.T. 10
Astemi o quasi	19,8%	16,8%	16,5%
Bevitori occasionali	43,7%	43,9%	53,5%
Bevitori settimanali	27,9%	27,9%	18,0%
Bevitori frequenti	8,6%	11,4%	12,0%

In riferimento ai bacini d'utenza delle ex Zone Territoriali notiamo che, anche se la relazione non risulta statisticamente significativa, il territorio di Civitanova Marche registra consumi minori, quello di Macerata consumi intermedi e quello di Camerino consumi maggiori (tranne che per i bevitori settimanali). La stessa conclusione è applicabile alla tabella successiva che, in linea con quanto appena detto, evidenzia una propensione maggiore al binge drinkinq degli studenti dell'entroterra, un dato intermedio per il maceratese e percentuali inferiori per la costa.

Tabella 7 – Episodi binge drinking nell'anno/ex Zona Territoriale

	ex Z.T. 8	ex Z.T. 9	ex Z.T. 10
Mai	62,9%	52,6%	52,4%
1/3 volte all'anno	17,4%	18,2%	15,1%
4/9 volte all'anno	5,1%	7,4%	10,8%
10 volte e oltre all'anno	3,4%	6,9%	7,2%
Non ricordano quanti episodi	11,2%	14,9%	14,5%

Tabella 8 – Quando hai bevuto/ex Zona Territoriale

	ex Z.T.8	ex Z.T.9	ex Z.T.10
Solo a pasto	15,8%	16,8%	9,4%
Solo fuori pasto	44,1%	40,1%	56,3%
A pasto e fuori pasto	40,1%	43,1%	34,3%

Con una bassa probabilità di errore (P=0,02) si può affermare che gli studenti residenti nell'ex Z.T. di Camerino registrano la maggior percentuale di consumo esclusivo fuori pasto (56,3%) e la minore di consumo esclusivo a pasto (9,4%) in percentuali statisticamente significative.

3.3 Confronto con i dati "Pink Drink"

Tabella 9 – Categorie di consumo, modalità di consumo e episodi binge drinking negli ultimi 12 mesi in "Il Saggio Bevitore" e "Pink Drink"

		Il Saggio Bevitore (studentesse scuole superiori)	**Pink Drink (solo studentesse scuole superiori)**	**Pink Drink (solo universitarie, lavoratrici e non occupate)**
Categorie di consumo	**Astemie o quasi**	20,7%	28,9%	20,4%
	Occasionali	50,2%	51,1%	43,1%
	Settimanali	23,8%	17,8%	29,4%
	Frequenti	5,3%	2,2%	7,1%
Modalità di consumo	**A pasto**	49,6%	43,8%	48,6%
	Fuori pasto	84,8%	81,3%	83,1%
Binge drinking *	**mai**	71,9%	67,2%	77,4%
	1 - 3 volte	16,8%	25,0%	15,7%
	4 - 9 volte	6,7%	15,4%	5,4%
	10 volte e oltre	4,6%	4,7%	1,5%

** Relativamente alla statistica sopra riportata riguardante il binge drinking, dalle percentuali riguardanti "Il Saggio Bevitore" sono state escluse 58 ragazze (il 9,6% del totale) che hanno dichiarato di aver avuto episodi di binge drinking negli ultimi 12 mesi ma di non sapere quante volte.*

3.3.1 Confronto studentesse “Il Saggio Bevitore” vs studentesse “Pink Drink”

Il comportamento rispetto all'alcol dichiarato dalle studentesse degli istituti superiori che hanno partecipato all'indagine "Il saggio bevitore" e da quelle che hanno partecipato a “Pink Drink” presenta differenze di segno opposto: rispetto alla frequenza di consumo, le ragazze de "Il saggio bevitore" rientrano nelle categorie di consumatrici “settimanali” e “frequenti” in percentuali più elevate, mentre sono "astemie o quasi" in misura molto minore, con una differenza di oltre 8 punti percentuali rispetto a quelle di Pink Drink.

Rispetto al binge drinking invece la situazione si ribalta: il 32,8% delle studentesse raggiunte nell'ambito di Pink Drink dichiara di aver consumato 6 o più bevande alcoliche in una sola occasione almeno una volta negli ultimi 12 mesi rispetto al 28,1% delle ragazze de "Il saggio bevitore"; inoltre si rilevano percentuali molto più elevate delle prime rispetto alle seconde nelle categorie "1-3 volte" e "4-9 volte". Bisogna però considerare che tale gap si assottiglierebbe notevolmente se fossero incluse nella statistica le 58 studentesse de "Il saggio bevitore" che hanno dichiarato di aver avuto episodi di binge drinking almeno una volta negli ultimi 12 mesi ma hanno omesso di indicare quante volte.

3.3.2 Confronto studentesse “Saggio Bevitore” vs universitarie/lavoratrici/non occupate “Pink Drink”

Le studentesse delle scuole superiori (“Il Saggio Bevitore”), rispetto alle altre ragazze contattate attraverso “Pink Drink” (escluse le studentesse superiori, considerando quindi solo le studentesse universitarie, le lavoratrici e le non occupate) bevono con minore frequenza, ma sono più propense ad assumere quantità eccessive di alcol nelle occasioni in cui bevono: il 28,1% di loro, contro il 22,6% delle ragazze di Pink Drink, dichiara di aver avuto episodi di binge drinking, forbice che si allarga ulteriormente se si conteggiano anche le 58 ragazze de "Il saggio bevitore" che hanno dichiarato di aver consumato 6 o più bevande alcoliche in un'unica occasione senza specificare quante volte lo hanno fatto. Includendo queste ultime nel conteggio emerge che il 34,9% delle studentesse de "il Saggio Bevitore", contro il 22,5% delle ragazze di Pink Drink, ha avuto episodi di binge drinking almeno una volta negli ultimi 12 mesi (relazione statisticamente significativa con $0,01<P<0,02$).

Tali differenze possono essere attribuite in parte a differenze nelle 2 diverse tipologie di rilevazione di dati (“Il Saggio Bevitore” veniva compilato nel gruppo classe, mentre “Pink Drink” nei Centri Commerciali, in situazioni in cui spesso le ragazze si trovavano in compagnia di adulti), ma anche ad una maggiore "tendenza alla sperimentazione" e all'eccesso da parte delle ragazze più giovani.

3.4 Il confronto test/retest

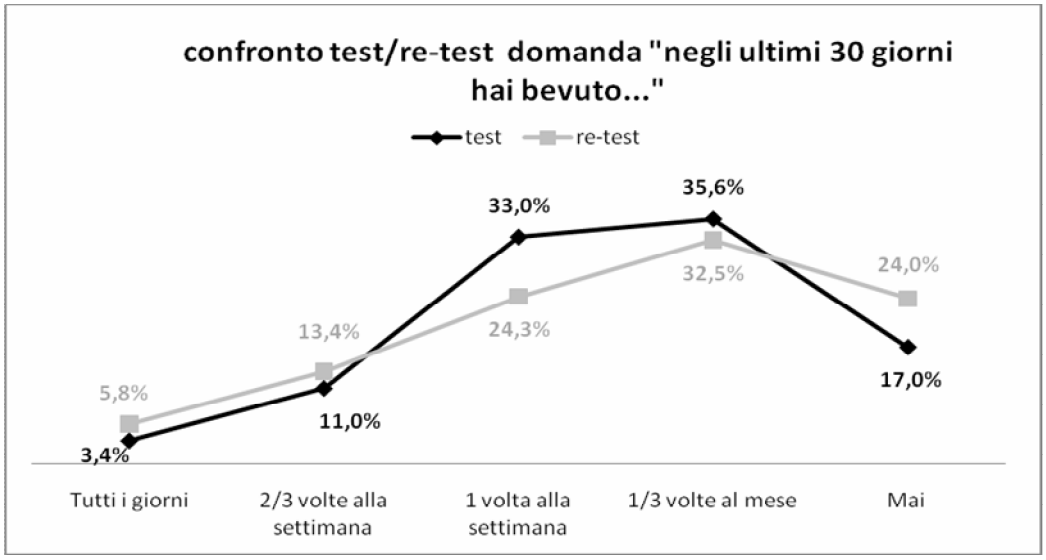
3.4.1 Nota metodologica sul re-test

Contestualmente alla realizzazione degli interventi nelle classi, i professionisti hanno consegnato ai professori il questionario per il re-test chiedendo di farlo compilare agli studenti a 3/4 settimane di distanza dall'intervento. Il lasso di tempo tra test e re-test era quello che ritenevamo auspicabile per far "sedimentare" le nozioni acquisite dai ragazzi e poter registrare qualche eventuale cambiamento. C'è a tal proposito da ricordare che gli interventi sono stati realizzati poco prima delle vacanze natalizie ed i re-test compilati dopo il ritorno a scuola: il fatto che tra la prima e la seconda rilevazione sia intercorso quello che può essere considerato uno dei periodi di maggior socialità dell'anno può aver inciso in maniera rilevante, come ipotizzeremo più avanti.

Hanno compilato il re-test 1.235 studenti dei 1.460 precedentemente coinvolti, cioè l'84,5%. La proporzione tra maschi e femmine risulta pressoché la stessa mentre l'età media scende in modo molto lieve da 17,22 a 17 anni. Nel re-test aumenta leggermente la percentuale di coloro che vivono nei piccoli comuni e diminuisce proporzionalmente quella di coloro che vivono nei medi (si tratta di circa due punti percentuali). Per quanto riguarda, infine, il bacino di appartenenza sono un po' di meno rispetto a prima quelli dell'ex Z.T. 9 e un po' di più quelli dell'ex Z.T. 10 (anche qui si parla di circa due punti percentuali, differenze di lieve entità).

3.4.2 I comportamenti rilevati dal re-test

Grafico1



Come mostra il grafico precedente, i ragazzi che hanno risposto al re-test registrano valori più alti di consumo per le due modalità più frequenti, ossia "tutti i giorni" e "2/3 volte alla settimana"; la cosa si inverte per gli altri valori fino al "mai" che registra tra i re-test la percentuale del 24% rispetto al 17% del test (le variazioni risultano significative con χ^2=42,7). A tal proposito, immaginiamo che il

fatto che "negli ultimi 30 giorni" di chi ha risposto al re-test fosse compreso il periodo delle vacanze natalizie possa aver influito sull'aumento del consumo, anche se solo per le due modalità più frequenti. Chi invece nel re-test dichiara di aver bevuto più occasionalmente, lo ha fatto in modo sensibilmente minore rispetto a quanto indicato nel periodo precedente all'intervento informativo; forse, tra loro, la nostra informazione sul "bere consapevole e moderato" ha trovato un pubblico più attento.

L'idea del consumo legato ai pranzi/cene del periodo natalizio trova parziale accoglimento nel fatto che, sempre rispetto al test, aumenta in maniera statisticamente significativa (χ^2=7,2 con p=0,02) la percentuale di coloro che consumano alcol solo a pasto (+4,7%), diminuisce lievemente quello di coloro che bevono solo fuori pasto (- 2,1%) e di coloro che bevono sia a pasto che fuori (-2,7%). Per quanto riguarda, invece, le bevande alcoliche utilizzate a pasto, l'unica differenza statisticamente significativa (χ^2=5,7 con p=0,01) riguarda l'aumento di amari/superalcolici (+5,2%). Assistiamo, invece, ad una diminuzione dell'utilizzo di birra a pasto (-5,5%) che ci conduce ad una riflessione interessante: seppur anche nel re-test, la birra rimane la bevanda alcolica più utilizzata a pasto, il gap con il vino si assottiglia passando da 6,5 punti percentuali a 2,2. Se facciamo, poi, riferimento ai consumi fuori pasto rinveniamo una sola variazione statisticamente significativa (χ^2=4,3 con p=0,03): la diminuzione del consumo di cocktail (-6,2%), che potrebbe essere ascrivibile all'aumento dei consumi a pasto (ed i cocktail vengono consumati generalmente fuori pasto) e/o anche all'intervento "bere consapevole".

In relazione al binge drinking risulta impossibile confrontare i dati del re-test relativi all'ultimo mese con quelli indagati nel test e corrispondenti all'ultimo anno. Va rilevato, però, che coloro che non hanno avuto episodi di binge drinking nell'ultimo mese sono "solo" il 61,8%. In considerazione dell'esiguo lasso di tempo (ultimi 30 giorni) e dell'età dei ragazzi coinvolti non ci sembra un dato trascurabile. La cosa diventa ancora più allarmante se si osserva che del 38,2% che dichiara di averne avuto, solo il 10% si è fermato ad un solo binge-drinking.

4. MOTIVAZIONI E PERCEZIONI DEGLI STUDENTI

4.1 Frequenze assolute.

"Quante volte ti capita di uscire già con l'idea di ubriacarti?"(percentuali su 1.258 soggetti)

- Mai _____45,1%
- Meno di una volta al mese_____25,4%
- 1/3 volte al mese_____22,7%
- Tutte le settimane _____6,8%

La domanda era finalizzata a cogliere l'esistenza e la frequenza di una sorta di progettualità nella sbronza, che peraltro viene palesata da circa il 55% degli studenti; l'ubriacatura programmata risulta sistematica (tutte le settimane) per il 6,8% degli stessi.

"Ti è mai capitato di …"(percentuali su 1.268 soggetti)

- Bere alcolici perché eri con persone che bevevano _____64,1%
- Bere alcolici per non pensare ai tuoi problemi_____37,6%
- Bere alcolici per sentirti più brillante_____37,2%
- Bere alcolici perché ti annoiavi _____7,2%
- Sostituire un pasto con le bevande alcoliche_____5,7%

Nonostante il consumo dell'alcol tra gli studenti risulti palesemente ed ampiamente ascrivibile alla sfera sociale-ricreativa (si beve perché gli altri lo fanno, per divertirsi e per risultare più brillanti), un non trascurabile 37,6% di essi ammette di aver bevuto per non pensare ai propri problemi; tale affermazione risulta piuttosto preoccupante perché attribuisce alla sostanza psicotropa la capacità di rendere più piacevole una realtà che non soddisfa i ragazzi. Non ci è dato di sapere se questa funzione strumentale attribuita all'alcol possa essere transitoria in un momento di faticosa ricerca della propria identità individuale quale l'adolescenza, ma costituisce comunque un campanello d'allarme.

L'ultimo item, quello che chiedeva ai ragazzi se avessero mai sostituito un pasto con le bevande alcoliche merita una riflessione in più. La domanda aveva l'intesto di tastare il terreno su fenomeni emergenti quale quello della "drunkoressia"; rispondono in modo affermativo 78 studenti, un numero decisamente superiore a quanto ci saremmo attesi. Abbiamo pensato che con l'espressione "sostituire un pasto" parte di essi avessero inteso l'abitudine, molto praticata, di consumare un aperitivo-cena o comunque un alcolico accompagnato da assaggi di cibo. In realtà dall'incrocio dei dati i 78 studenti non sembrano aver consumato aperitivi in misura significativamente maggiore rispetto agli altri (il 70% di essi non ne consumati negli ultimi 30 giorni). La questione rimane quindi aperta e sicuramente va approfondita.

"Pensi che…" (percentuali su 1.460 soggetti)

- Per un ragazzo è più facile conoscere/parlare con le ragazze dopo aver bevuto____65,0%
- Per una ragazza è più facile conoscere/parlare con i ragazzi dopo aver bevuto_____56,9%
- Vedere tuo padre ubriaco ti farebbe sentire a disagio_____85,8%
- Vedere tua madre ubriaca ti farebbe sentire a disagio_____89,2%
- Sia normale per un ragazzo bere da solo_____33,9%
- Sia normale per una ragazza bere da sola_____16,4%
- Per i ragazzi sia normale ubriacarsi in gruppo_____82,0%
- Per le ragazze sia normale ubriacarsi in gruppo_____68,8%

La batteria di items precedenti aveva lo scopo di rilevare le percezioni che gli studenti hanno di chi consuma alcol e/o si ubriaca, approfondendo in particolare la rappresentazione del genere maschile e femminile in tali situazioni. In termini assoluti possiamo affermare che il genere femminile viene considerato meno "adatto" a bere ed ubriacarsi in tutte le situazioni proposte.

4.2 Analisi bivariata.

Procedendo all'analisi bivariata degli item relativi alle motivazioni/percezioni degli studenti riguardo al bere con la variabile "sesso" emerge quanto segue.

Tabella 8 –"Quante volte ti capita di uscire già con l'idea di ubriacarti?"/sesso

	MASCHI	FEMMINE
Mai	41,8%	49,7%
Meno di una volta al mese	23,5%	25,5%
1/3 volte al mese	24,9%	21,2%
Tutte le settimane	9,8%	3,7%

L'ubriacatura "programmata" risulta più frequente tra i maschi che tra le femmine, in misura statisticamente significativa ($P<0,001$).

Tabella 9 –"Ti è mai capitato di…"/sesso

	MASCHI	FEMMINE
Bere alcolici perché eri con persone che bevevano	65,9%	63,8%
Bere alcolici per non pensare ai tuoi problemi	32,0%	42,4%
Bere alcolici per sentirti più brillante	35,4%	38,1%
Bere alcolici perché ti annoiavi	33,5%	33,3%
Sostituire un pasto con le bevande alcoliche	6,1%	7,4%

L'unico item per cui si registrano differenze statisticamente significative ($P<0,001$) è quello che vede le femmine bere alcolici "per non pensare ai propri problemi" con frequenza maggiore rispetto

ai maschi (42,4% VS 32%). Per il discorso della "sostituzione di un pasto con bevande alcoliche" ci aspettavamo invece un gap più evidente tra maschi e femmine, generalmente più attente al conteggio delle calorie degli alcolici ed epidemiologicamente più vulnerabili ai cosiddetti "disturbi del comportamento alimentare". Certo è che risulta un comportamento estremamente nocivo, ancor di più se praticato da giovani di questa età.

Tabella 10 –"Pensi che…"/sesso

	MASCHI	FEMMINE
Per un ragazzo è più facile conoscere/parlare con le ragazze dopo aver bevuto	60,0%	67,9%
Per una ragazza è più facile conoscere/parlare con i ragazzi dopo aver bevuto	56,6%	55,9%
Vedere tuo padre ubriaco ti farebbe sentire a disagio	80,8%	90,1%
Vedere tua madre ubriaca ti farebbe sentire a disagio	87,2%	91,1%
Sia normale per un ragazzo bere da solo	39,2%	29,2%
Sia normale per una ragazza bere da sola	17,9%	13,9%
Per i ragazzi sia normale ubriacarsi in gruppo	77,0%	85,6%
Per le ragazze sia normale ubriacarsi in gruppo	64,9%	71,2%

Il primo item registra un valore significativamente più alto per le ragazze (P=0,003) che ritengono in misura maggiore dei loro coetanei che l'alcol possa facilitare l'approccio degli stessi all'altro sesso, cosa che non accade quando si parla, invece, di ragazze.

Ancora più significativa (P=0,0001) la discriminante del sesso in riferimento all'item "pensi che sia normale per un ragazzo bere da solo": lo sostengono molto di più i maschi che le femmine (39,2% vs 29,2%); un atteggiamento più "permissivo" dei maschi si rileva anche per le femmine che bevono da sole, cosa ritenuta normale dal 17,9% degli stessi (P=0,04). Si ribalta, invece, la situazione per quanto riguarda l'item "pensi che sia normale per i ragazzi ubriacarsi in gruppo" al quale rispondono affermativamente l'85,6% delle femmine ed il 77% dei maschi (P=0,04); anche se con una differenza percentuale minore, la stessa cosa avviene per l'item speculare: il 71,2% delle femmine (vs 64,9% dei maschi) pensa che sia normale per le ragazze ubriacarsi in gruppo. Le ragazze, quindi, hanno un atteggiamento meno rigido nei confronti di chi si ubriaca in gruppo dei loro coetanei maschi; il contrario accade per il consumo solitario d'alcol che, pur registrando un consenso nettamente minore, viene compreso maggiormente dai maschi che dalle femmine.

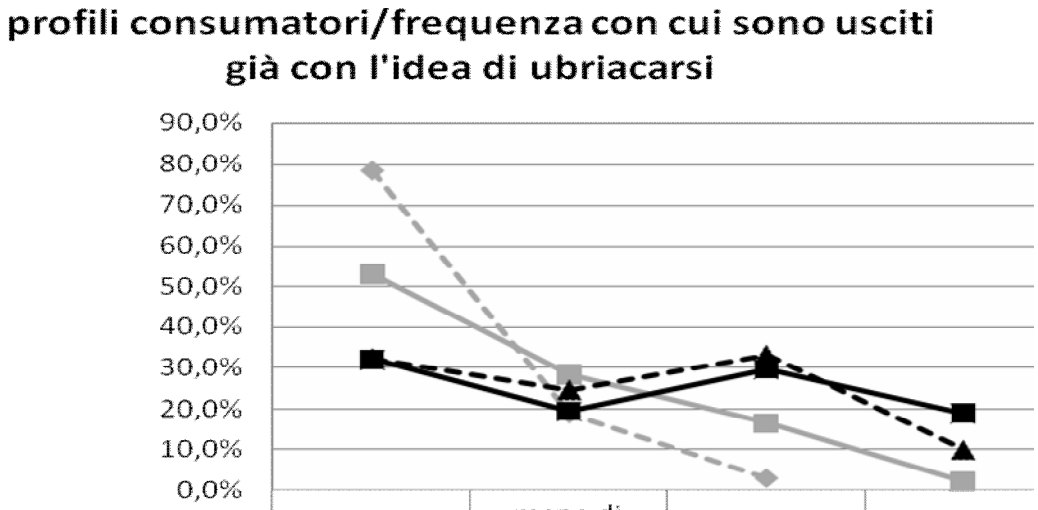
Un'ultima riflessione relativamente al disagio che si proverebbe vedendo i propri genitori ubriachi: sono gli item che raccolgono in assoluto le percentuali più alte, ma con alcune differenze non trascurabili. Mentre le femmine ritengono l'ubriachezza dei genitori quasi parimenti imbarazzante (91,1% per le madri e 90,1% per i padri), i maschi palesano un imbarazzo maggiore in termini

assoluti e statisticamente significativi verso la madre ubriaca (87,2%) rispetto al padre ubriaco (80,8%).

Se incrociamo, invece, i dati sulle percezioni con le dimensioni del comune e l'ex Z.T. di residenza degli studenti, troviamo due sole relazioni significative: il fatto che gli studenti che abitano nei grandi comuni considerino normale che i maschi si ubriachino in gruppo in misura minore rispetto agli altri (76,3% rispetto a 83,4% dei medi comuni e 83,3% dei piccoli; P = 0,04); l'evidenza che i residenti nell'ex Z.T. 10 dichiarano che proverebbero più disagio degli altri (89,9% rispetto a 86,5% dell'ex Z.T. 9 e 81,4% dell'ex Z.T. 8; P = 0,03) a vedere il proprio padre ubriaco.

Ci sembrava interessante incrociare i "profili di consumatori" con le risposte alle domande selle motivazioni e percezioni e, difatti, abbiamo trovato ampi margini di significatività.

Grafico 2



	mai	meno di una volta al mese	1/3 volte al mese	tutte le settimane
astemi o quasi	78,3%	18,8%	2,9%	
bevitori occasionali	53,0%	28,4%	16,5%	2,1%
bevitori settimanali	32,3%	24,6%	33,1%	10,0%
bevitori frequenti	32,0%	19,5%	29,6%	18,9%

L'item per cui registriamo una significatività altissima (il valore del χ^2 è di 160,8 e quindi la probabilità che la relazione sia dovuta al caso praticamente nulla) è la risposta fornita dalle diverse categorie di consumatori alla domanda "quante volte ti capita di uscire già con l'idea di ubriacarti?". E' facilmente intuibile, ma non era scontato, il fatto che la maggior frequenza di consumo predisponesse in misura più rilevante all'ubriacatura pianificata, come mostra il grafico sottostante.

La stessa correlazione positiva (e statisticamente significativa, seppur con intensità minore) tra frequenza di consumo e probabilità che agli studenti sia capitato di vivere le situazioni elencate si conferma per tutti gli item successivi.

4.3 Confronto con i dati "Pink Drink"

Tabella 11 – Motivazioni e percezioni in "Il Saggio Bevitore" e "Pink Drink"

		Saggio Bevitore (studentesse scuole superiori)	Pink Drink (solo studentesse scuole superiori)	Pink Drink (solo universitarie, lavoratrici e non occupate)
Quante volte ti capita di uscire già con l'idea di ubriacarti?	Mai	58,7%	55,4%	71,1%
	Qualche volta	37,0%	40,5%	26,6%
	Spesso	4,3%	4,1%	2,3%

N.B. ne "Il Saggio Bevitore" al posto della modalità "Qualche volta" c'erano le modalità "Meno di una volta al mese" (166 casi, 30,1%) e "1/3 volte al mese" (138 casi, 25%). Al posto della modalità "Spesso" c'era la risposta "Tutte le settimane".

Ti è mai capitato di consumare alcolici	Perché ti annoiavi	33,3%	20,5%	13,9%
	Perché eri con persone che bevevano	63,8%	31,5%	31,9%
	Per non pensare ai tuoi problemi	42,4%	30,1%	24,8%
	Per sentirti più brillante	38,1%	28,4%	28,9%

Pensi che…	Per un ragazzo è più facile conoscere/parlare con le ragazze dopo aver bevuto	67,9%	71,9%	69,0%
	Per una ragazza è più facile conoscere/parlare con i ragazzi dopo aver bevuto	55,9%	30,3%	23,6%
	Vedere tua madre ubriaca ti farebbe sentire a disagio	91,1%	89,8%	84,5%
	Sia normale per una ragazza bere da sola	13,9%	7,9%	9,2%

Significatività	Saggio Bevitore con	P
Quante volte ti capita di uscire già con l'idea di ubriacarti?	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	0,010>P>0,005
Ti è mai capitato di consumare alcolici perché ti annoiavi	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	P<0,001
Ti è mai capitato di consumare alcolici perché eri con persone che bevevano	Studentesse superiori Pink	P<0,001
	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	P<0,001
Ti è mai capitato di consumare alcolici per non pensare ai tuoi problemi	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	P<0,001
Ti è mai capitato di consumare alcolici per sentirti più brillante	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	0,01>P>0,02
Pensi che…per una ragazza è più facile conoscere/parlare con i ragazzi dopo aver bevuto	Studentesse superiori Pink	P<0,001
	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	P<0,001
Pensi che…vedere tua madre ubriaca ti farebbe sentire a disagio	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	0,005>P>0,002
Pensi che…sia normale per una ragazza bere da sola	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	0,05>P>0,02

Relativamente alle domande sulle percezioni rispetto ai comportamenti nei confronti dell'alcol delle ragazze raggiunte nell'ambito de "Il Saggio Bevitore" e di "Pink Drink", solo alcune domande erano sovrapponibili, ma vale la pena evidenziare le differenti risposte fornite poiché in molti casi si registra un elevato livello di significatività statistica. Come è possibile notare esaminando la tab. 11, le significatività emergono soprattutto dal confronto tra le studentesse degli istituti superiori de "Il Saggio Bevitore" e le studentesse universitarie, le lavoratrici e le non occupate di "Pink Drink", che in altre parole può essere definito come il paragone tra le ragazze di 17/18 anni che ancora frequentano le scuole superiori e quelle di 19/24 anni, che sono passate ad una "fase" successiva (lavoro, studi universitari o altro) della propria vita.

Analizzando le singole risposte, si nota come ne "Il Saggio Bevitore" le ragazze dichiarano che è capitato loro di uscire già con l'idea di ubriacarsi in percentuali più elevate rispetto a quelle di "Pink Drink" (anche se nelle due ricerche la domanda è stata posta in maniera leggermente differente).

Lo stesso discorso vale per le domande sulle motivazioni rispetto al bere: alle domande "Ti è mai capitato di consumare alcolici…" "…perché ti annoiavi", "…perché eri con persone che bevevano", "…per non pensare ai tuoi problemi" e "…per sentirti più brillante" le ragazze de "Il Saggio Bevitore" hanno risposto affermativamente in misura molto più ampia rispetto alle altre (in tutte le domande si registra una significatività statistica nel confronto con universitarie, lavoratrici e non occupate di "Pink Drink").

Infine, abbiamo confrontato le risposte ottenute negli items finalizzati ad esplorare l'atteggiamento delle intervistate nei confronti del rapporto tra consumi di bevande alcoliche e diversità di genere. Anche in questo caso si registrano differenze statisticamente significative tra le risposte delle studentesse superiori de "Il Saggio Bevitore" e le ragazze di "Pink Drink", soprattutto se universitarie, lavoratrici e non occupate.

In particolare, le prime dichiarano in percentuali più elevate rispetto alle seconde che vedere la propria madre ubriaca le farebbe sentire a disagio, che sia normale per una ragazza bere da sola e che per una ragazza è più facile conoscere/parlare con i ragazzi dopo aver bevuto. Per le prime due risposte il dato è discordante e di difficile interpretazione, poiché il fatto di ritenere normale per una ragazza bere da sola fa pensare ad una maggiore "disinibizione" nei confronti dei consumi, ma la risposta sul disagio che proverebbero nel vedere la madre ubriaca è di segno opposto.

Un'ultima riflessione merita la risposta alle domande "Pensi che è più facile per una ragazza conoscere/parlare con i ragazzi dopo aver bevuto" e "Pensi che è più facile per un ragazzo conoscere/parlare con le ragazze dopo aver bevuto".

Nell'indagine "Pink Drink" sia le studentesse degli istituti superiori sia le altre avevano evidenziato una forte adesione alla "doppia morale" (il principio per cui ciò che viene ritenuto lecito per il genere maschile non lo è per quello femminile); invece ne "Il Saggio Bevitore" la differenza nelle

due risposte alle domande sul riconoscimento dell'alcol quale facilitatore delle relazioni sociali, pur essendo ancora presente, si assottiglia notevolmente (12 punti percentuali rispetto agli oltre 30 di "Pink Drink"): una tale discrepanza può essere spiegata solo in parte dal differente contesto di somministrazione dei questionari e pone una serie di interrogativi sul modo in cui le ragazze della nostra provincia si relazionano all'alcol e all'altro sesso.

5. LE CONOSCENZE DEGLI STUDENTI

5.1 Frequenze assolute.

"In base alle recenti modifiche del codice della strada, qual è il limite alcolemico che neopatentati e conducenti di età inferiore ai 21 anni non devono superare per mettersi alla guida?"

- 0,0 g/l (risposta esatta)_____78,5%
- 0,5 g/l_____19,3%
- 0,8 g/l_____2,1%
- non risponde_____3,7%

La percentuale di coloro che rispondono correttamente è alta ma, considerando il fatto che l'età media della nostra popolazione è di 17 anni, età in cui alcuni hanno già conseguito il patentino per i ciclomotori e molti si avvicinano a conseguire la patente di guida, non sembra poi così eclatante, anche perché riguarda un limite che da lì a poco li riguarderà direttamente.

"L'alcol risulta potenzialmente più dannoso per le donne perché…" (possibilità di esprimere più risposte)

	SI	NO
- perché fanno più fatica a digerirlo (risposta esatta SI)	55,2%	44,8%
- perché il loro corpo contiene meno acqua (risposta esatta SI)	9,7%	90,3%
- perché può interagire con i cosmetici (risposta esatta NO)	3,3%	96,7%
- a causa del loro assetto ormonale (risposta esatta SI)	61,4%	38,6%

Non sono poi così diffuse le conoscenze riguardo la specifica vulnerabilità all'alcol del genere femminile, poco più della metà degli studenti associano la stessa all'assetto ormonale e in secondo luogo ad una maggiore fatica nella digestione dell'alcol.

Sono soltanto 3 (0,2% sul totale) coloro che hanno fornito la giusta combinazione di risposte e che quindi conoscono tutti i fattori che rendono le donne più vulnerabili all'alcol.

“Qual è la quantità di alcol massima giornaliera raccomandabile?”

- per un ragazzo/a di 17 anni : 0 unità alcoliche (risposta esatta) _____ 35,0%
- per una donna: fino a 2 unità alcoliche (risposta esatta)_____73,0%
- per una donna incinta: 0 unità alcoliche (risposta esatta)_____92,8%

Il dato relativo alla bassissima (35%) percentuale di risposte esatte in merito alle unità alcoliche che vengono considerate raccomandabili per i ragazzi della loro stessa età merita un approfondimento.

Tabella 12 – Quantità di alcol massima giornaliera raccomandabile per ragazzo/a di 17 anni, donna, donna incinta (percentuali considerando i missing cases)

	per ragazzo/a 17enne	per donna	per donna incinta
0 u.a.	23,0%	10,7%	68,2%
1/2 u.a.	32,7%	47,1%	4,5%
3/4 u.a.	6,8%	4,8%	0,6%
5 o più u.a.	3,0%	2,0%	0,2%
Non risponde	34,5%	35,4%	26,5%

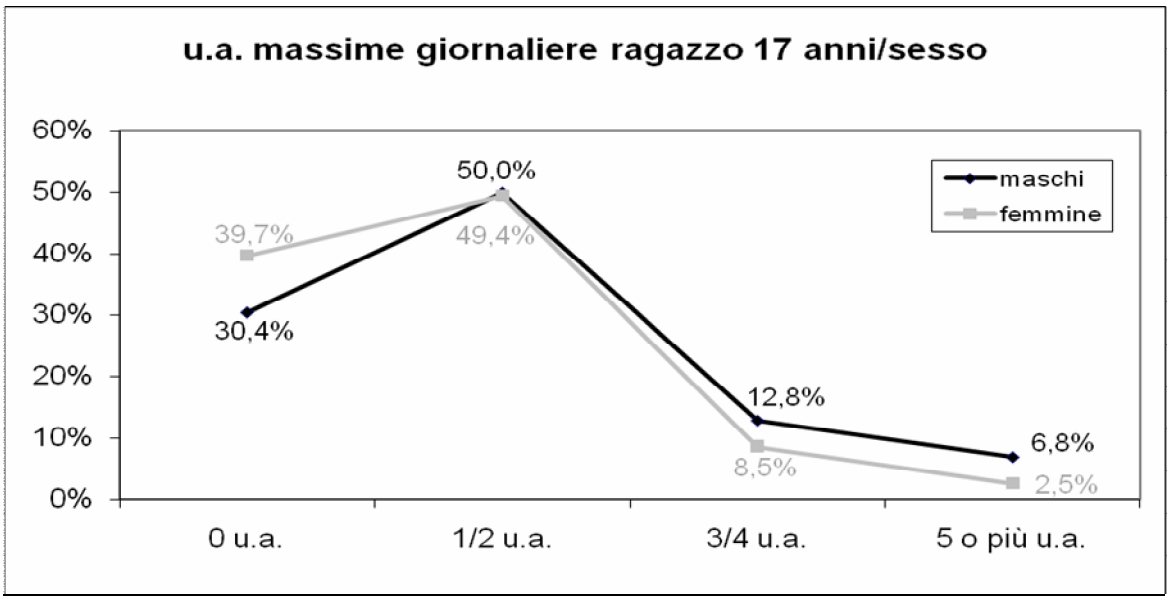
Le percentuali della Tabella 12 differiscono dalla precedente perché abbiamo voluto includere i missing cases, cioè coloro che non hanno risposto alla domanda, perché il loro numero è davvero rilevante: addirittura, nell’item relativo alla quantità massima giornaliera di alcol raccomandabile per un ragazzo di 17 anni sono la percentuale più consistente (34,5%). Le percentuali dei missing si mantengono elevate anche per gli altri due item. Mentre per quanto riguarda le donne incinta risulta discretamente condiviso il fatto che esse non debbano bere (68,2%) e la giusta quantità raccomandabile per le donne adulte sia conosciuta dal 47,1% degli studenti, il dato più allarmante riguarda l’esiguo numero (23%) di coloro che sanno che gli adolescenti non dovrebbero bere alcolici. L’impressione che si ha leggendo questi dati è che gli studenti pensino di avere, rispetto alle donne adulte, più capacità di “reggere l’alcol”, presumibilmente a causa della loro giovane età. E questa convinzione può risultare davvero pericolosa. Alla domanda successiva, quella relativa al perché il consumo di alcol secondo la dieta mediterranea non comporta danni per la salute, risponde correttamente (“perché prevede un consumo moderato ai pasti”) il 91,4% degli studenti. Invece, al quesito decisamente più tecnico e difficile posto dal questionario, cioè “quali aree del cervello sono interessate all’azione dell’alcol?”, risponde in modo giusto (corteccia prefrontale, cervelletto e sistema della gratificazione) il 57,7% della popolazione. Anche la domanda sul fatto che l’alcol possa essere considerato o no un cardiotonico risponde correttamente “no” meno della metà dei ragazzi (43,1%), segno evidente che alcuni luoghi comuni fanno fatica ad esser sradicati e che l’ambiguità di alcune ricerche in proposito persiste anche nel sentire comune.

Il 97,2% degli studenti sa che uguali quantità di alcol non hanno gli stessi effetti su qualsiasi individuo ed il 68,6% che il binge drinking è l'abbuffata alcolica.
Infine, relativamente alla domanda aperta che chiedeva di indicare cosa si intendesse per "bere mediterraneo", il 40,4% degli studenti non risponde, il 37,3% fornisce la risposta giusta ed il 22,3% quella sbagliata.

5.2 Analisi bivariata.

Se analizziamo le conoscenze degli studenti discriminando per il genere d'appartenenza, troviamo due soli item in cui i maschi rispondono più correttamente delle femmine in modo statisticamente significativi: quello relativo al limite alcolemico per la guida dei neopatentati (risposta giusta fornita dall'83,2% dei maschi e 75,4% delle femmine, P=0,0007), che presumibilmente manifesta la maggior dimestichezza e/o interesse dei maschi in materia, e quello che chiedeva se l'alcol fosse un cardiotonico (49,9% VS 39,2%, P=0,0002). Va inoltre osservato che alla domanda sulle unità alcoliche giornaliere massime raccomandabili per una donna e soprattutto per un ragazzo/a di 17 anni le femmine rispondono in modo corretto in misura statisticamente superiore (nel primo item P=0,017 e nel secondo addirittura P=0,0003).

Grafico 3



La giusta cognizione del limite alcolemico per i neopatentati risulta correlata in modo molto significativo con i profili di consumo (il valore del χ^2 è di 76,8 e quindi la probabilità che la relazione sia dovuta al caso praticamente nulla). Più si consuma alcol e più si conoscono le regole del codice della strada.

Tabella 13 – Qual è il limite del tasso alcolemico per neo-patentati e conducenti di età inferiore ai 21 anni?/Profili di consumatori

	0,0 g/l	0,5 g/l	0,8 g/l
Astemi o quasi	59,9%	37,0%	3,1%
Bevitori occasionali	80,7%	18,0%	1,3%
Bevitori settimanali	83,8%	14,9%	1,3%
Bevitori frequenti	84,1%	10,0%	5,9%

Sempre in riferimento ai profili di consumo incrociati con le conoscenze dimostrate, scopriamo una relazione significativa (P=0,003) anche per l'item relativo alla quantità massima giornaliera raccomandabile per un ragazzo/a di 17 anni: le risposte esatte aumentano al diminuire della frequenza dell'uso di alcol, passando dal 37,9% degli astemi o quasi, al 38,3% dei bevitori occasionali, al 33,9% dei settimanali per poi registrare la percentuale più bassa tra i bevitori frequenti con il 22,7%.

5.3 Confronto con i dati "Pink Drink".

Tabella 14 – Conoscenze in "Il Saggio Bevitore" e "Pink Drink"

		Saggio Bevitore (studentesse scuole superiori)	Pink Drink (solo studentesse scuole superiori)	Pink Drink (solo universitarie, lavoratrici e non occupate)
In base alle recenti modifiche al Codice della Strada (L.120 del 29/07/2010) qual è il limite alcolemico che neo-patentati e conducenti di età inferiore ai 21 anni non devono superare per mettersi alla guida?	risposta giusta (0,0 mg/l)	75,4%	82,2%	75,5%
Perché l'alcol risulta potenzialmente più dannoso per la salute delle donne?	perché fanno più fatica a digerirlo (giusta)	54,7%	55,6%	51,2%
	perché il loro corpo contiene minore acqua (giusta)	9,6%	17,8%	20,2%
	perché può interagire con i cosmetici (sbagliata)	2,0%	1,1%	2,1%
	a causa del loro assetto ormonale (giusta)	66,4%	54,4%	52,3%
Qual e' la quantita' di alcol massima giornaliera raccomandabile?	per una donna / giusto (1/2 u.a.)	76,2%	85,9%	83,2%
	per una donna in gravidanza / giusto (0 u.a.)	94,7%	89,2%	91,2%

Significatività	Saggio Bevitore con	P
L'alcol risulta potenzialmente più dannoso per le donne perché il loro corpo contiene minore acqua.	Studentesse superiori Pink	0,02>P>0,01
	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	P<0,001%
L'alcol risulta potenzialmente più dannoso per le donne a causa del loro assetto ormonale	Studentesse superiori Pink	0,05>P>0,02
	Universitarie, Lavoratrici e non occupate Pink Drink	P<0,001%

Relativamente alle risposte alle domande riguardanti le conoscenze possedute dalle ragazze intervistate nell'ambito delle due ricerche che stiamo mettendo a confronto, non si registrano particolari difformità tra le percentuali registrate ne "Il Saggio Bevitore" e in "Pink Drink".

Va sottolineato innanzitutto che solo alcune delle domande erano presenti in ambedue le indagini.

Alle domanda sul limite alcolemico consentito per mettersi alla guida per i neo-patentati, così come alle domande sulla quantità di alcol massima giornaliera raccomandabile per una donna e per una donna in gravidanza risponde in maniera corretta oltre il 75% delle ragazze in tutti e 3 i gruppi considerati.

Le uniche differenze statisticamente significative nella distribuzione delle risposte si registrano per la domanda "Perché l'alcol risulta potenzialmente più dannoso per la salute delle donne, nelle due modalità di risposta "perché il loro corpo contiene minore acqua" e "a causa del loro assetto ormonale". Nel primo caso risponde affermativamente, e dunque in maniera corretta, una percentuale più elevata di ragazze raggiunte nell'ambito di Pink Drink, mentre nel secondo le ragazze de "Il Saggio bevitore" rispondono correttamente più delle altre.

5.4 Le conoscenze : confronto test/re-test.

Abbiamo scelto di rilevare gli eventuali cambiamenti del livello di conoscenza facendo riferimento non solo alla percentuale di risposte corrette, ma anche alla diminuzione dei "missing cases", ossia delle risposte non date.

DOMANDE	**Risposte giuste: differenza percentuale re-test/test**	**Missing cases: differenza percentuale re-test/test**	**Significatività statistica: valore del χ^2**
Limite alcolemico per neopatentati	+ 9,0%	- 1,9%	$\chi^2 = 34,7$
Alcol più dannoso per le donne - digestione	**- 0,9%**	- 2,9%	$\chi^2 = 24,7$
Alcol più dannoso per le donne – acqua	+ 8,5%	- 2,9%	$\chi^2 = 61,3$
Alcol più dannoso per le donne – ormoni	**- 8,2%**	- 3,0%	$\chi^2 = 49,7$
U.A. massima 17enne	+ 8,4%	- 14,5%	$\chi^2 = 73,7$
U.A. massima donna	+ 13,1%	- 14,1%	$\chi^2 = 68,1$
U.A. massima donna in gravidanza	+ 6,5%	- 9,4%	$\chi^2 = 39,6$
Alcol dieta mediterranea	+ 4,5%	- 3,9%	$\chi^2 = 35,7$
Aree cervello azione alcol	+ 15,6%	- 11,5%	$\chi^2 = 133$
Alcol cardiotonico?	+ 3,1%	- 10,8%	$\chi^2 = 69,2$
Alcol stessi effetti su individui diversi?	/	- 1,5%	/
Binge drinking	+ 22,1%	- 14,0%	$\chi^2 = 190,8$
Bere mediterraneo	+ 27,6%	- 19,4%	$\chi^2 = 205,3$
Media	*8,4*	*8,4*	
Deviazione Standard	*9,6*	*6,0*	

Abbiamo 10 domande del re-test che mostrano un incremento di conoscenze, due che registrano percentuali di risposte corrette più basse rispetto al test ed una in cui la proporzione delle stesse è identica. L'incremento medio di conoscenze post-intervento è di 8,4 punti percentuali e registra i valori più alti per il concetto di "bere mediterraneo" (+27,6%) e per la definizione esatta di binge drinking (+22,1%), concetti cardine dell'intervento "il saggio bevitore". Rilevanti anche gli incrementi relativi alle unità alcoliche massime raccomandabili che possono avere ricadute dirette sulla salute degli studenti. Una riflessione a parte va fatta per i due items che registrano un decremento di conoscenze dopo l'intervento e che riguardano entrambi la maggiore vulnerabilità delle donne all'alcol. E' plausibile che il poco tempo a disposizione dei professionisti per realizzare ogni singolo intervento e l'ampiezza delle tematiche da trattare abbia lasciato poco tempo alla discussione delle specificità femminili rispetto all'alcol.

Per quanto riguarda i missing cases, la diminuzione riguarda tutte le domande, chiaro indicatore del fatto che gli interventi hanno prodotto cambiamenti nelle conoscenze degli studenti.

"Bere consapevole" è un progetto promosso dall'Azienda Speciale Ex.it della Camera di Commercio di Macerata e curato dai professionisti del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta 3.

*Il progetto è stato coordinato e supervisionato dal **Dr. Gianni Giuli**, Direttore del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'AV3.*

*Hanno realizzato gli interventi di educazione ad un consumo critico : la **Dott.ssa Valeria Cegna** (psicologa), la **Dott.ssa Irene Pagnanelli** (psicologa), il **Dott. Alfredo Rapanelli** (psicologo- psicoterapeuta) e la **Dott.ssa Erica Serroni** (psicologa-psicoterapeuta).*

*Hanno curato l'inserimento e l'elaborazione dei dati: la **Dott.ssa Silvia Agnani** (sociologa), la **Dott.ssa Pina Moretti** (sociologa) e il **Dott. Stefano Stoccuto** (sociologo).*

*Per ulteriori informazioni è possibile contattare lo Staff del DDP al n. **0733/2572597**, per mail all'indirizzo **ddpav3@sanita.marche.it**, o attraverso il sito **www.ddpmc.it***